

## PRIMO PIANO

## Allarme sul clima che cambia

Le catastrofi naturali del futuro faranno molti più danni che in passato. Negli ultimi giorni l'allarme sulle conseguenze legate ai cambiamenti climatici è stato lanciato da Standard & Poor's e da Swiss Re, con due distinte iniziative.

L'agenzia di rating ha pubblicato una ricerca con cui ha messo in guardia il mondo delle imprese: pur riconoscendo una adeguata gestione degli effetti delle catastrofi naturali "con una combinazione di liquidità, protezione assicurativa, risk management e richieste di rimborso post-eventi", gli eventi più devastanti nei prossimi anni "a nostro giudizio indeboliranno la solidità delle aziende: le grandi catastrofi naturali - scrive l'S&P - nelle aree più popolate e sviluppate, con catene distributive iperconnesse, avranno più probabilità di avere ricadute globali ed effetti di lungo periodo"

Swiss Re è invece intervenuta con una lettera aperta scritta dal ceo Michel Liès, pubblicata lo scorso venerdì sul Financial Times e indirizzata ai vertici delle più importanti aziende globali, esortandoli a dare un contributo in vista della prossima conferenza Onu sui cambiamenti climatici (che si terrà a Parigi, a dicembre): "non possiamo permetterci di restare con le mani in mano ancora a lungo", ha avvertito il numero uno di Swiss Re.

B.M.

 IL PUNTO SU...

## Lancio dei sassi dal cavalcavia, società Autostrade non imputabile

**Una recente sentenza della Cassazione ha stabilito che il gestore della rete stradale, non avendo avuto alcuna possibilità di intervento al compiersi dell'atto, non è responsabile per il crimine compiuto**



servazione del bene e nella prevenzione di danni agli utenti.

È quanto ha stabilito una sentenza recente della **Corte di Cassazione**, la n. 6095 del 26 marzo 2015.

Una vittima di un atto vandalico, con autori rimasti ignoti, conveniva in giudizio la società **Autostrade** per sentirla condannare al risarcimento dei danni che aveva subito in data 3 settembre 92 quando, mentre percorreva l'autostrada A16 alla guida della propria vettura, veniva colpito da una pietra scagliata dall'altezza del viadotto che incrociava l'autostrada. *(continua a pag. 2)*

## NEWS DA WW.INSURANCETRADE.IT

## Silvano Rinaldi lascia Anapa e ritorna nello Sna

Silvano Rinaldi (nella foto) lascia Anapa e ritorna nelle fila dello Sna. Agente a Casalecchio di Reno (Bologna), 53 anni, Rinaldi è stato tra i fondatori di Anapa, associazione per la quale, fino a ieri, è stato presidente regionale dell'Emilia Romagna e componente del Direttivo Nazionale. L'annuncio delle dimissioni è avvenuto ieri a Padova. Rinaldi ha spiegato che la decisione di rassegnare le dimissioni da Anapa è maturata "essendo venute meno le ragioni per cui ho contribuito a fondarla e, soprattutto, perché non intravedo la possibilità di realizzare il progetto iniziale, che aveva al centro la maggior tutela della categoria con una modalità di relazione diversa".





(continua da pag. 1) Il Tribunale di Nola accoglieva in un primo tempo la domanda, condannando il gestore autostradale, mentre la Corte di Appello di Napoli riformava la sentenza, escludendo la responsabilità della società Autostrade nei confronti della vittima, che quindi ricorreva per Cassazione.

### SUSSISTE IL “CASO FORTUITO”

Come detto, la Corte ha respinto il ricorso della vittima, mandando assolto il gestore sulla base di una considerazione di sussistenza del caso fortuito, che consiste in un atto abnorme e illecito compiuto da ignoti, non addebitabile a chi sia tenuto alla manutenzione e alla gestione della viabilità.

Infatti, qualificata la domanda come proposta ai sensi dell'art. 2051 c.c., la Corte di Appello rilevava che il fatto si era verificato “a causa esclusiva del lancio di sassi dal cavalcavia a opera di ignoti delinquenti, cui ha fatto seguito, nell'immediatezza, l'incidente” e ha ritenuto che “l'assoluta contestualità del lancio e dell'incidente non ha lasciato al gestore alcun margine di intervento”, e che “gli atti intenzionali estemporanei degli ignoti delinquenti non sono stati in alcun modo agevolati da comportamenti del gestore”. La colpa del gestore era esclusa non potendogli addebitare nemmeno una valenza concasale agli “squarci eventuali” nella trama della rete di recinzione poiché essa, “siccome facilmente scavalcabile, non aveva la capacità di ostacolare il lancio di pietre”.

Atteso dunque che l'attore aveva invocato una responsabilità extracontrattuale ex art. 2051 c.c., non risulta pertinente, nota la Corte, il richiamo alla violazione di obblighi di vigilanza e manutenzione, giacché il dato rilevante ai fini dell'affermazione della responsabilità non va rinvenuto nell'eventuale condotta colposa della concessionaria, ma esclusivamente nel rapporto causale fra la cosa in custodia e l'evento dannoso, così come, per converso, la prova liberatoria può essere fornita soltanto con la dimostrazione del caso fortuito, ossia di un elemento idoneo a escludere il nesso causale.

Ciò premesso, proseguono i giudici della Corte, deve rilevarsi come i giudici di merito abbiano correttamente individuato tale caso fortuito nella condotta estemporanea degli ignoti che ebbero a lanciare i sassi, ossia in un fattore del tutto estraneo al dinamismo interno alla cosa (vale a dire alla rete viaria e alle sue pertinenze).



### NESSUN NESSO CAUSALE TRA SINISTRO E CONDIZIONI STRADALI

Va sottolineato, al riguardo, che proprio il rapporto di “immediatezza” e “assoluta contestualità” tra il lancio e l'incidente, permette di escludere che si fosse consolidata (trascorso il tempo ragionevolmente necessario al gestore per la rimozione dei sassi dalla carreggiata) una situazione di pericolo imminente alla cosa (ossia un modo di essere o una caratteristica pericolosa della strada) tale da escludere il fortuito e da consentire di affermare l'esistenza di un rapporto causale fra la condizione assunta dalla carreggiata (seppure per il fatto del terzo) e il sinistro.

In buona sostanza, la Corte ci rammenta che l'obbligo di diligenza e di custodia che incombe sul soggetto proprietario di un bene del quale detenga potere di dominio (come appunto il gestore di una strada) non può comportare una sorta di responsabilità oggettiva (senza quindi possibilità liberatoria), cosa che avverrebbe se si volesse imputare al custode anche l'azione criminale di terzi, del tutto imprevedibile e avulsa dai canoni di utilizzo del bene controllato.

L'obbligo di custodia, insomma, è correlato a quello che è l'utilizzo proprio e ordinario del bene medesimo, e non può essere esteso a vicende del tutto ultronee per le quali l'obbligo di vigilanza si attenua fino a scomparire in presenza del così detto *caso fortuito* che ben si può concretizzare anche nella azione illecita di un terzo estraneo al rapporto *utente/gestore*.

Filippo Martini



RICERCHE

## Pagamenti, imprese europee in affanno

**Secondo l'ultimo Barometro Atradius, circa il 40% del valore delle fatture per vendite tra aziende non è liquidato alla scadenza: in Italia il dato sale al 50%: secondo la ricerca, questo potrebbe rallentare la ripresa nel Vecchio Continente**

Si rispettano sempre meno i termini di scadenza dei pagamenti, in Europa occidentale. Il trend è ancor più marcato in Italia, dove la metà del valore totale delle fatture emesse per vendite a credito tra le imprese non viene liquidato entro i termini prestabiliti. È questo il quadro che emerge dalla nuova edizione del *Barometro Atradius* sui comportamenti di pagamento tra aziende, realizzata a livello internazionale e suddivisa con focus dedicati alle specifiche macro aree.

### Le sfide alla redditività di impresa

Nel dettaglio, per quanto riguarda i Paesi dell'Europa sviluppata, la ricerca evidenzia che circa due quinti (il 40%) del valore totale delle fatture emesse nei confronti di aziende clienti sul mercato domestico e all'estero, non è stato pagato alla scadenza. Il 7% di questo valore, in media, è risultato ancora in sospeso trascorsi 90 giorni dalla scadenza della fattura, aumentando significativamente la probabilità di passare al recupero del credito, mentre l'1,2% è stato considerato inesigibile, e quindi non si è mai trasformato in incasso. Nell'ambito della ricerca di *Atradius* sono state intervistate circa 3.000 aziende in 13 Paesi dell'Europa occidentale. Oltre ai comportamenti di pagamento dei clienti nazionali ed esteri, l'indagine ha preso in esame le principali sfide alla redditività d'impresa per il 2015, nonché l'evoluzione dei tempi medi d'incasso delle fatture (*Dso, days sales outstanding*).

Tra le aziende del Vecchio Continente che dimostrano un'attenzione maggiore al rispetto delle scadenze di pagamento figurano le imprese di Danimarca e Svezia, che spiccano per l'efficace gestione dei crediti commerciali. Di contro, gli intervistati che hanno riportato i livelli più elevati di mancati pagamenti e insolvenze, in particolare sul mercato domestico, sono quelli di Grecia e Italia. Nel nostro Paese, come accennato in precedenza, a risultare non pagato alla scadenza è il 50,2% del valore totale delle fatture emesse per vendite a credito tra imprese sul mercato interno: Atradius sottolinea come questo sia il dato più alto fra i Paesi dell'Europa occidentale, ben al di sopra della media europea (40,2%), che porta a una crescita del ritardo dei pagamenti di oltre 13 punti percentuali negli ultimi due anni.

### Un problema di liquidità

Nell'ambito della congiuntura economica, ancora difficile in molti Paesi dell'Europa occidentale, i problemi di liquidità rimangono il motivo principale dei ritardi di pagamento (51,4% degli intervistati rispetto ai ritardi sul mercato domestico, e il 37% rispetto ai ritardi da clienti stranieri). Ancora una volta sono gli intervistati in Grecia (84% rispetto ai clienti domestici e 57,1% a quelli stranieri) e Italia (73% rispetto ai clienti domestici e 48,3% a quelli stranieri) a riportare con più frequenza di altri Paesi i casi di pagamento in ritardo



delle fatture. Quasi la stessa percentuale d'intervistati in Europa occidentale, che ha indicato nei problemi di liquidità dei clienti la causa dei ritardi di pagamento, ha espresso il parere che le fatture in sospeso siano utilizzate dai clienti come una fonte di finanziamento alternativa. Questo è stato indicato più frequentemente in Austria (54,2% degli intervistati rispetto ai clienti nazionali e 49,2% rispetto ai clienti all'estero).

### Pesano i costi per recuperare i crediti

I costi amministrativi e finanziari legati alla gestione dei crediti scaduti possono essere di notevole entità per i fornitori (indipendentemente dai motivi alla base dei ritardi di pagamento), e dunque risultare un elemento di erosione della redditività aziendale. Questo potrebbe giustificare la preoccupazione degli intervistati in Europa occidentale (24%), che individua nel contenimento dei costi la più grande sfida alla redditività d'impresa nel 2015. Più preoccupate in tal senso risultano essere le aziende in Svizzera, Paesi Bassi, Francia e Italia. Gli intervistati in Gran Bretagna e Irlanda, al contrario, ritengono che il mantenimento di un adeguato flusso di cassa sarà la loro sfida principale quest'anno.

Secondo il chief market officer di Atradius, **Andreas Tesch**, "la modesta ripresa economica iniziata l'anno scorso, e continuata quest'anno, non ha un impatto significativo sugli elevati livelli d'insolvenza, soprattutto nella Eurozona". Atradius si aspetta un miglioramento in alcuni mercati come Spagna, Paesi Bassi, Belgio e Regno Unito, ma nella maggior parte dei mercati le attese per il 2015 sono per una stabilizzazione, e in alcuni casi di un deterioramento, dei livelli di insolvenza. "Nel clima economico attuale, è quindi essenziale che le aziende si concentrino sulla gestione del portafoglio clienti – sottolinea Tesch – assicurando i loro crediti per evitare gravi problemi di liquidità che potrebbero compromettere la sopravvivenza stessa della loro attività".

**Beniamino Musto**

## LIBRI

### Assicurazioni private: la guida definitiva

Il volume curato dagli avvocati Maurizio Hazan e Stefano Taurini è un compendio di analisi e approfondimento su tutto quello che riguarda il diritto e la normativa assicurativa



Tutto quello che avreste voluto sapere sull'assicurazione e non avete mai osato chiedere. L'opera appena uscita, a cura degli avvocati **Maurizio Hazan e Stefano Taurini**, titolari dello Studio legale milanese **Taurini&Hazan**, è una guida essenziale su tutto quello che riguarda il mondo delle assicurazioni dal punto di vista del diritto e della normativa.

*Assicurazioni private*, questo il titolo del testo pubblicato per **Ipsos**, affronta tutti i temi relativi al mondo assicurativo da una variegata

molteplicità di punti di vista: a partire da quello contrattualistico per arrivare a tutti gli aspetti legati all'operatività del mercato, la gestione d'impresa, ma anche la regolamentazione e la distribuzione assicurativa su cui incidono sempre di più le normative comunitarie e nazionali.

Con un taglio multidisciplinare, il testo squaderna, approfondisce e spiega tutta la legislazione, la normativa e la giurisprudenza afferente al settore assicurativo, non lesinando proposte, suggerimenti e nuovi approcci per affrontare le principali criticità.

Tutto questo non sarebbe certo stato possibile senza la collaborazione di un gruppo di autori che, grazie all'eterogeneità delle loro competenze, hanno arricchito il testo con approfondimenti puntuali e analisi di problemi sempre più complessi e interconnessi. Solo per citarne alcuni, hanno partecipato alla realizzazione del testo: Cinzia Altomare (Gen Re), Antonia Boccadoro (Aiba), Alberto Brambilla (Itinerari Previdenziali), Giovanni Cannavò (medico legale), Patrizia di Benedetto (Ivass), Antonio Nicelli (Ania).

*Assicurazioni private* è aggiornato fino agli ultimissimi sviluppi legislativi e normativi, con due capitoli, uno dedicato al nuovo Regolamento Ivass in materia di semplificazione e l'altro che affronta le novità previste dal recente ddl *Concorrenza*.

Fabrizio Aurilia

## TECNOLOGIE

### Previnet lancia il nuovo sito e presidia i social

Restyling e nuova veste grafica per la società IT. Il nuovo portale è on line da oggi

On air da oggi, 22 aprile, il nuovo sito aziendale di **Previnet**. La veste grafica rinnovata del portale per celebrare il 20esimo anno di attività della società IT. Nel dettaglio, il sito è stato oggetto di una importante operazione di restyling, rivisitato in chiave più moderna e contemporanea. Ciò è connesso anche alla creazione di profili dedicati sui principali social network: LinkedIn, Youtube e Twitter, che saranno continuamente aggiornati e coordinati.

“La nostra presenza sui social network ci consente di rimanere costantemente in contatto con i nostri clienti, i nostri partner e il nostro network – evidenzia **Sonia Grieco**, senior manager di **Previnet** – Grazie alle nuove funzionalità del sito web, abbiamo reso più veloce e immediata la navigazione attraverso una veste grafica dinamica e colorata. Le nostre attività e i nostri servizi restano nel solco della nostra tradizionale *mission*, cioè quella di offrire soluzioni in *outsourcing* al settore previdenziale, assicurativo e finanziario, sempre all'insegna dell'avanguardia tecnologica e dell'efficienza, ma in una continua evoluzione e in linea con le esigenze del mercato, con le richieste dei nostri clienti e con la rivoluzione digitale. Il nuovo sito ([www.previnet.it](http://www.previnet.it)) mette in primo piano le informazioni, con un costante aggiornamento sugli ultimi progetti e sulle nuove iniziative – ha aggiunto Grieco -. Ci auguriamo che il nuovo portale diventi luogo di scambio, informazione e condivisione. Uno strumento di aggiornamento costante a cui rivolgersi”.

R.A.



## Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)